

la pedagogia
aspetti, temi, questioni

diretta da
Riccardo Pagano



Manuale di Pedagogia

Temi e ambiti
di ricerca
e prassi educativa

Riccardo Pagano
Hervé Antonio Cavallera

Gabriella Armenise
Marinella Attinà
Giuseppe Cristofaro
Loredana Perla
Marco Piccinno
Adriana Schiedi

Comitato di Direzione:

Riccardo Pagano, Università degli Studi di Bari (direttore), *D. José Cajide Val*, Universidad de Santiago de Compostela, *Joanne Hughes*, Queen's University Belfast, *Giuliano Minichiello*, Università degli Studi di Salerno.

Comitato scientifico e comitato dei referees:

Gabriella Armenise, Università degli Studi del Salento, *Marinella Attinà*, Università degli Studi di Salerno, *Hervè Cavallera*, Università degli Studi del Salento, *Anna Colaci*, Università degli studi del Salento, *Enver Bardulla*, Università degli Studi di Parma, *Giuliano Minichiello*, Università degli Studi di Salerno, *D. José Cajide Val*, Universidad de Santiago de Compostela (Portogallo), *Gino Dalle Fratte*, Università degli Studi di Padova, *Giuseppe Elia*, Università degli Studi di Bari, *Joanne Hughes*, Queen's University Belfast (Irlanda del Nord), *Sofia Kasola*, University of Patras (Grecia), *Ilya Kouzmin*, Innovation Economy Department of Isedt Ras (Russia), *Maria Amélia da Costa Lopes*, Universidade do Porto (Portogallo), *Emiliana Mannese*, Università degli Studi di Salerno, *Gaetano Mollo*, Università degli Studi di Perugia, *Riccardo Pagano*, Università degli Studi di Bari, *Loredana Perla*, Università degli Studi di Bari, *Marco Piccinno*, Università degli Studi del Salento, *Raquel Poy*, Universidad de León (Spagna), *Rosa Eva Valle*, Universidad de León (Spagna).

Comitato editoriale:

Bayram Akarsu, Erciyes University (Turchia), *Andrea Campbell*, University of Ulster (Regno Unito), *Kevsner Cynar*, Selcuk University (Turchia), *Fátima Pereira*, Universidade do Porto (Portogallo), *Adriana Schiedi*, Università degli Studi di Bari, *Petar Hristov Teodosiev*, Forum Science (Bulgaria), *Gogas Themistokles*, The Technological Educational Institution of Epirus (Grecia).



LA PEDAGOGIA

**ASPETTI,
TEMI, QUESTIONI**

diretta da Riccardo Pagano

**TEMI E AMBITI
DI RICERCA E PRASSI
EDUCATIVA**

**R. PAGANO
H.A. CAVALLERA**

**Gabriella Armenise
Marinella Attinà
Giuseppe Cristofaro
Loredana Perla
Marco Piccinno
Adriana Schiedi**



LA PEDAGOGIA: ASPETTI, TEMI, QUESTIONI
TEMI E AMBITI DI RICERCA E PRASSI EDUCATIVA

R. Pagano, H.A. Cavallera

G. Armenise, M. Attinà, G. Cristofaro, L. Perla, M. Piccinno, A. Schiedi

Copyright © 2013, EdiSES s.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

2017 2016 2015 2014 2013

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata



A norma di legge, le pagine di questo volume non possono essere fotocopiate o ciclostilate o comunque riprodotte con alcun mezzo meccanico. La casa editrice sarebbe particolarmente spiacente di dover promuovere, a sua tutela, azioni legali verso coloro che arbitrariamente non si adeguano a tale norma.

L'Editore

Il presente volume è stampato con il contributo
del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Salerno

Progetto grafico: EdiSES S.r.l. – Napoli

Impaginazione: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotoincisione: Print Sprint - Napoli

Stampato presso la
Litografia di Enzo Celebrano

per conto della
EdiSES – Napoli

<http://www.edises.it> e-mail: info@edises.it

ISBN 978 88 7959 786 9

Riccardo Pagano, Professore ordinario di Pedagogia generale presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, vice Direttore del dipartimento jonico a cui afferisce, Direttore del centro interdipartimentale CEDICLO dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, Coordinatore dell'indirizzo di dottorato di ricerca in Progettazione e valutazione dei processi formativi, organizzativi e sociali, Vice Presidente del CIRPED (Centro italiano di ricerca pedagogica), è autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali in campo pedagogico nonchè direttore di Collane editoriali ed è membro di comitati scientifici di Riviste nazionali e internazionali. La monografia *Il Personalismo in G. Catalfamo*, La Scuola, Brescia 2004, è menzione speciale all'XI edizione del Premio di saggistica "Salvatore Valitutti".

Hervé A. Cavallera è Professore ordinario di Storia della Pedagogia nell'Università del Salento. Già Vice-Preside, Direttore di Dipartimento, componente del Senato Accademico, ricopre da anni la carica di Presidente del Consiglio didattico di Area Pedagogica. Consulente del CNR e dell'ANVUR, è membro del Direttivo di varie Fondazioni Scientifiche nazionali e internazionali e di Società scientifiche quali il Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educative, direttore di collane editoriali, componente del Direttivo di varie riviste scientifiche, Direttore del Centro interuniversitario di Bioetica e Diritti umani. È il curatore delle Opere Complete di Giovanni Gentile e dell'Edizione nazionale delle Opere di Ugo Spirito. Tra i suoi più recenti volumi: *Storia della pedagogia*, Brescia 2009; *Etica e politica in Ugo Spirito*, Lecce 2010; *Educazione ed estetica in Ugo Spirito*, Lecce 2010; *Elémire Zolla. La luce delle idee*, Firenze 2011; *Max Horkheimer e Theodor W. Adorno. Tenebre e dialettica*, Lecce 2012; *Storia della scuola italiana*, Firenze 2013.

Gabriella Armenise, Ricercatore di Storia della Pedagogia presso l'Università del Salento dal 2005, ha insegnato Storia della pedagogia, Storia della scuola e delle istituzioni educative, Educazione comparata, Storia della letteratura per l'infanzia e Letteratura per l'Infanzia. Ha tenuto lezioni presso la SSIS, il TFA e Master universitari di II livello riguardanti i disagi sociali e la microcriminalità. Autrice di varie monografie, collaboratrice di diverse riviste del settore, membro del «Centro Interuniversitario di Bioetica e Diritti Umani», socia del CIRSE e di altre associazioni scientifiche, ha studiato prevalentemente l'Ottocento e il Novecento (R. Steiner, B. Russell, A. Gabelli, N. Fornelli, R. Ardigò, P. Mantegazza, A. Straticò, A. Cuman Pertile, A. Vertua Gentile ecc.), unitamente a problemi, che in varia misura riguardano la bioetica, oltre che l'ambito esplicitamente educativo. In particolare, tra le tematiche legate alla bioetica e all'educativo, si è occupata di sessualità, di diritti umani e d'igiene. Ha sviluppato, tra l'altro, questioni legate all'Unità d'Italia, al '68 e all'Antroposofia.

Marinella Attinà è Professore associato di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi di Salerno, dove insegna Pedagogia generale, e Storia della scuola e Docente di Letteratura per l'infanzia presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Tra le sue pubblicazioni: *La scuola primaria. L'anima della tradizione, le forme della modernità*, Mondadori, Milano 2012; *Il puzzle della*

didattica. Paradigmi interpretativi della didattica contemporanea, Anicia, Roma 2009.

Giuseppe Cristofaro è Dottore in Psicologia e in scienze dell'educazione, psicoterapeuta, ricercatore confermato (M-PED/02) presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila dove insegna Letteratura per l'Infanzia e Psicopedagogia. L'impegno verso il sociale e i diversamente abili lo ha portato ad attivare e coordinare il Master in Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento. Da anni si occupa di problemi educativi con particolare riferimento alla prima e seconda infanzia e per questa sua specificità ha ricoperto il ruolo di presidente del corso di laurea in scienze della formazione primaria. È autore di numerose pubblicazioni.

Loredana Perla è Professore associato di Didattica generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ove insegna Teoria della didattica e analisi delle pratiche educative, Didattica della comunicazione ed Educazione ambientale. È membro dell'ISATT (International Study Association on Teachers and Teaching) e autrice di numerose pubblicazioni fra cui si segnalano: *Educazione e sentimenti. Interpretazione e modulazioni*, La Scuola, Brescia 2002; *Valutazione e qualità in Università*, Carocci, Roma 2004; *Didattica dell'implicito. Ciò che l'insegnante non sa*, La Scuola, Brescia 2010; *L'eccellenza in cattedra. Dal saper insegnare alla conoscenza dell'insegnamento*, FrancoAngeli 2011; *Scritture professionali. Metodi per la formazione*, Progedit 2012; *Scrittura e tirocinio universitario. Una ricerca sulla documentazione*, FrancoAngeli 2012.

Marco Piccinno è Professore associato e insegna Didattica generale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e Beni Culturali dell'Università del Salento. I suoi interessi scientifici ruotano attorno ai temi della famiglia e dei mass media, ma si incentrano anche su temi storico-educativi, riferiti, in particolare, alle pedagogie personaliste del novecento. Autore di numerosi saggi di argomento pedagogico, svolge corsi di formazione per insegnanti, sia in ingresso (attività di docenza presso la SSIS Puglia e i Tirocini Formativi attivi, abilitanti all'insegnamento) che in servizio. Tra le sue pubblicazioni: *La comunicazione educativa nella famiglia*, Armando 2004; *Contesti comunicativi genitorialità*, Bulzoni 2008; *Percorsi educativi e neotelevisione*, Pensa 2009; *Coniugalità e genitorialità. Oltre le criticità, verso il progetto*, Pensa 2012; *Didattica generale*, Edises 2013; *Concetti e strumenti per la ricerca in educazione*, Edises, 2013.

Adriana Schiedi, Dottore di ricerca in Progettazione e valutazione dei processi formativi, è attualmente assegnista presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dove collabora con la cattedra di Pedagogia generale dei Corsi di laurea in Scienze della Formazione. Autrice di numerosi saggi e articoli in riviste nazionali e internazionali, svolge studi e ricerche su due principali filoni: la metodologia della ricerca pedagogica e la valutazione in ambito scolastico e universitario. Ha pubblicato i seguenti volumi: *La valutazione nella scuola. Aspetti, modelli ed esperienze*, Edises 2013; *Psicologia e Scienze dell'Educazione nella scuola secondaria*, Edises 2013.

Indice generale

PARTE PRIMA LA PEDAGOGIA GENERALE

1 Fondamenti teorici e categorie teoretiche (Riccardo Pagano)

1	La teoreticità “filosofica” della pedagogia	4
2	La pedagogia come <i>filosofia dell'educazione</i>	11
2.1	La filosofia pratica dell'educazione	15
2.2	La filosofia pragmatista dell'educazione	17
2.3	La filosofia della pratica educativa	19
3	Pedagogia ermeneutica e valori educativi	22
3.1	L'ermeneuticità come disvelamento	23
3.2	L'ermeneuticità come “apertura”	26
3.3	L'ermeneuticità come dialogicità	29
3.4	L'ermeneuticità come ricerca della “felicità”	33
4	Qualche riflessione conclusiva	36
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	37

2 Strutture storiche della pedagogia (Hervé A. Cavallera)

1	Teoria e storia	41
2	L'educazione: come costituirsi nella storia	44
3	La presenza della storia nella pedagogia	48
4	La solidità dell'educazione	51
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	55

3 I valori educativi (Gabriella Armenise)

1	Premessa	57
2	Pedagogia dei valori	62
3	Educazione ai valori	68
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	73

4 Il futuro ha un cuore antico. Pensando a una Scuola nuova (Loredana Perla)

1	Le radici della pedagogia della Scuola	79
2	Cenni di epistemologia didattica della Scuola	95
3	Pensando a una Scuola nuova	104
3.1	Le idee-guida	108
3.2	I saperi	115
3.3	I metodi (di una Scuola web 2.0)	117
3.4	La didattica professionale (per la formazione insegnante)	119

4	Per concludere: nota politica	121
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	123

PARTE SECONDA LE INTERSEZIONI

5	La pedagogia e le scienze dell'educazione: modelli di relazione e paradigmi interpretativi (<i>Marinella Attinà</i>)	
1	Nota introduttiva	131
2	La teorizzazione pedagogica tra filosofia, ideologia e scienza	132
3	Pedagogia e filosofia dell'educazione	137
4	I modelli psicologici della teorizzazione pedagogica	145
5	I modelli sociologici della teorizzazione pedagogica	158
	5.1 L'approccio socio-sistemico ai problemi della complessità	166
6	Note conclusive	172
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	173
6	La Pedagogia italiana nel dibattito epistemologico e istituzionale contemporaneo: linee e statuti (<i>Adriana Schiedi</i>)	
1	Caratteri della ricerca pedagogica dell'ultimo sessantennio	179
2	Genesi ed evoluzione della pedagogia sul piano istituzionale	185
3	Le associazioni e le società scientifiche di pedagogia: verso una collegialità nella ricerca educativa	196
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	210
7	La ricerca-azione (<i>Marco Piccinno</i>)	
1	I principi	213
2	I soggetti e i modelli	217
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	221

PARTE TERZA LE DECLINAZIONI: FORMAZIONE, EDUCAZIONI, ISTRUZIONE

8	La formazione e il suo significato (<i>Hervé A. Cavallera</i>)	
1	L'unità del sapere nell'antichità	226
2	La nascita della scuola e il processo di secolarizzazione	230
3	La pubblica felicità	232
4	La formazione per la civiltà	235
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	238

9 Le educazioni (*Giuseppe Cristofaro*)

1	L'educazione nella relazione scuola-famiglia	241
2	L'educazione nella società globalizzata	247
3	L'educazione partecipata	251
4	L'esperienza "estetica" nel percorso educativo	253
5	I luoghi dell'educazione	257
	5.1 La città	257
	5.2 L'educazione museale	260
	5.3 L'educazione ambientale	262
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	264

10 Istruzione (*Marco Piccinno*)

1	Definizione	265
2	Istruzione ed educazione	267
3	Variabili di processo e variabili di prodotto	271
	3.1 Le variabili di processo	271
	3.2 Le variabili di prodotto	274
	<i>Riferimenti bibliografici</i>	277

Prefazione

È possibile, oggi, racchiudere in un manuale lo scibile pedagogico? Non è facile rispondere! Nell'era dei *tablet* e degli aggiornamenti continui mediante la "rete" avere la pretesa di sollecitare la curiosità dei giovani studenti, con uno strumento didattico antiquato come il libro, specie se nella versione manualistica, può sembrare effettivamente un azzardo per chi lo scrive e per chi lo pubblica. Ma siamo convinti che sia proprio così? È veramente finita la lunga e gloriosa stagione dei libri cartacei e della manualistica universitaria? L'e-book soppianderà definitivamente il libro tradizionale? È questa una *querelle* che ci porterebbe troppo lontano se la volessimo analizzare nei suoi aspetti più significativi e, senza dubbio, non è questo il luogo per farlo. Non possiamo ignorare, tuttavia, che, nel momento in cui si presenta un nuovo manuale di Pedagogia, queste questioni si impongono da sé.

A nostro modesto parere, un manuale, affinché possa risultare un utile compagno di viaggio per gli studi universitari e per l'aggiornamento professionale, nella fase attuale di enorme sviluppo concorrenziale delle fonti della conoscenza, deve necessariamente svincolarsi dalla logica prettamente manualistica e didascalica per assumere i connotati di "saggio" scientifico. In quanto tale, esso dovrà contenere ipotesi, prospettive, linee di ricerca, confronti, pareri dialettici e uno sguardo caleidoscopico sulla disciplina, sulla sua architettura organica, sulla sua mappa di percorsi e tracce tematiche complesse e intersecantesi.

In questa prospettiva, il presente manuale, avvalendosi del contributo di qualificati studiosi di diverse Università italiane, affronta il variegato e complesso arcipelago della Pedagogia (generale), delle sue fonti paradigmatiche e storiche, delle sue intersezioni disciplinari, delle sue declinazioni in campo educativo, scolastico e non.

Tra le scienze, la Pedagogia è, senza dubbio, una di quelle che ha subito maggiori scossoni epistemologici e mutamenti di dispositivi logico-ermeneutici. Essa è stata tirata, e lo è tutt'ora, da più parti: dalla psicologia, dalla sociologia, dall'antropologia e dall'economia; la stessa filosofia s'è voluta impadronire quasi in esclusiva del campo pedagogico. Questa "naturale" dialettica è stata vista come un arricchimento della Pedagogia (generale) e così sarebbe stato realmente se le Scienze consorelle non avessero avuto l'intenzione di colonizzazione e i pedagogisti non avessero vissuto un complesso di inferiorità. Purtroppo si è verificato questo, ovvero l'accerchiamento dell'educativo da parte di quasi tutti coloro che hanno a che fare con i processi formativi. Il clinico, il descrittivo e l'analitico hanno così prevalso sulla ponderazione storica, sui paradigmi fon-

dativi e sulla metodologia della ricerca ermeneutica sempre alla ricerca di idee educative da implementare criticamente nella situazione e non da applicare pedissequamente come da protocollo scientifico-medico. Al ragionamento come strategia educativa è subentrata la logica del prodotto finito fatto di competenze da spendere, quindi la formazione si è assoggettata al profitto, la retorica ha sostituito il vero, l'utile è diventato il bene e il bello.

È questo un quadro fosco, si dirà. Ma è così, fatte ovviamente le debite eccezioni, che non riescono a modificare il *trend* in atto.

L'educazione sarà sempre più considerata spalla dello sviluppo economico e non della crescita civile e critica di ciascun uomo. Teniamo a precisare, al fine di evitare equivoci, che non si vuole affatto negare il nesso tra sviluppo economico ed educazione, ma si vuole semplicemente indicare una lettura diversa di questo legame, che passa attraverso la centralità del soggetto in formazione e della sua crescita armonica e consapevole.

Il filo conduttore è rappresentato dai saggi, sì perché di saggi si tratta, e dall'argomentazione dal carattere scientifico. L'educazione è antropologicamente fondata, è storicamente data, è interconnessa con le sfaccettature psicologiche e sociali, è declinata nella prospettiva scolastica e nella formazione *tout court*.

Questo è l'obiettivo del manuale, questo l'intento degli Autori che hanno voluto offrire agli studenti e ai cultori della pedagogia uno strumento di lavoro con il quale confrontarsi, con il quale dialogare e con il quale crescere e autoeducarsi.

Riccardo Pagano



PARTE PRIMA

La pedagogia generale

Una scienza che esitasse a ignorare i propri fondatori sarebbe spacciata, sosteneva A. N. Whitehead, e Cavallera¹ ha ben messo in evidenza il necessario e inevitabile supporto storico per la continua rielaborazione della scienza pedagogica. Sì, se è vero che la scienza è proiettata verso il futuro, è anche vero che in questa proiezione essa non può ignorare il passato, il suo passato. Se per la matematica e per la fisica, per esempio, oggi si volessero adoperare gli strumenti teorici di Galileo o di Newton si farebbero pochi passi in avanti, semmai si tornerebbe indietro, invece per scienze quali la pedagogia e la filosofia, che si occupano delle problematiche legate all'uomo e alle sue condizioni esistenziali, lo sguardo rivolto al passato serve per ripensare alle grandi questioni antropologiche riguardanti l'esistenza umana. Senza voler cadere nell'assolutizzazione dell'aforisma di Whitehead secondo il quale la filosofia, e di conseguenza anche la pedagogia, è «una serie di note a piè di pagina a Platone», tuttavia, non possiamo non riflettere su questa possibile interpretazione dell'epistemologia delle scienze umane, tra le quali la pedagogia occupa un posto particolare vista la sua doppia natura teorico-pratica.

Alle tesi su esposte si possono dare diverse interpretazioni. In un primo senso si potrebbe sostenere che la pedagogia è da intendersi come una disciplina esclusivamente storica. In tale prospettiva fare ricerca pedagogica significa al più capire che cosa hanno detto i grandi pedagogisti del passato, remoto e recente per riproporlo e riattualizzarlo. Questo perché i problemi educativi sono ritenuti sostanzialmente eterni e immutabili. Spesso, però, il richiamo al passato nasconde ben altre e più insidiose valutazioni. Le difficoltà educative attuali potrebbero addirittura mettere in dubbio il ruolo della pedagogia che sembrerebbe avere esaurito la sua funzione, quella, cioè, di comprendere l'educazione e le sue problematiche. Insomma la pedagogia, un po' come l'alchimia e l'astrologia dopo la rivoluzione scientifica, non avrebbe più futuro perché soppiantata da altre scienze, quali la psicologia, la sociologia, le neuroscienze e via dicendo, più attrezzate sul piano della strumentazione scientifica per comprendere la complessità del fenomeno educativo.

¹ Cfr. in questo stesso testo, Cap. 2.

Il ricorso al passato è carico di ambiguità, soprattutto quando i classici sono considerati come un repertorio concettuale al servizio degli interessi del presente. Si corre il rischio di trattare come contemporanei i vari Socrate, Platone, Quintiliano, Vittorino da Feltre, Comenio, Rousseau, Pestalozzi e via dicendo, deformando il loro pensiero alle luce del presente e dei suoi interessi.

Dunque: la pedagogia, in un caso, può essere schiacciata sulla propria storia, nell'altro, può essere appiattita sul presente. Ma la pedagogia, a nostro parere, non è né pura storia né pura teoria, può, semmai, essere entrambe. Come teoria è ricca di principi teoretici, come storia è gravida di esperienza pratica, di cultura materiale educativa.

Se la pedagogia si confronta con problemi antichi e/o perenni, lo fa sempre nell'oggi, nella contemporaneità, con le chiavi di lettura e i paradigmi della contemporaneità. E, dunque, non si possono non tenere assieme consapevolezza storica e analisi teorico-concettuale delle fenomenologie educative.

Partendo dai principi fin qui delineati, nelle linee essenziali, in questa sede, il nostro intento consiste nell'approfondire concettualmente i temi teoretici centrali nella riflessione pedagogica e, al tempo stesso, aventi valore fondativo; questioni di sempre, storiche, dunque, ma lette con i paradigmi di quest'epoca.

Nella riflessione pedagogica contemporanea emerge sempre più e prepotentemente l'importanza della pratica educativa. Sul piano teorico non è affatto facile circoscrivere e analizzare la pratica che, com'è noto, per le sue caratteristiche di contingenza e irripetibilità sfugge a qualsiasi codificazione. Ciò non toglie, tuttavia, che la filosofia dell'educazione, la filosofia dell'educazione ha tentato, già da tempo, di imbrigliare la pratica muovendo da paradigmi empiristici e spesso riuscendovi anche brillantemente.

Di seguito vedremo come la filosofia della pratica educativa, superando barriere pregiudiziali di non poco conto, è riuscita a costruire architetture concettuali in grado di spiegare con sufficiente rigore logico il nesso teoria-pratica/pratica-teoria in campo educativo.

Prima ancora di addentrarci nelle questioni più avanzate della ricerca pedagogica sul piano della filosofia dell'educazione, cominciamo con l'"avviare" il discorso sulla teoreticità della pedagogia.

1

La teoreticità "filosofica" della pedagogia

Per affrontare questo aspetto assai significativo per l'individuazione della "natura" epistemica della pedagogia, non possiamo ignorare il dibattito che ha connotato la pubblicistica pedagogica nel secondo dopoguerra. Non potendo ovviamente riprendere in questa sede tutto il dibattito, ci limiteremo a focalizzare l'attenzione sulla disputa dialettica più



PARTE SECONDA

Le intersezioni

5 La pedagogia e le scienze dell'educazione: modelli di relazione e paradigmi interpretativi

di Marinella Attinà

1 Nota introduttiva

L'identità difficile e complessa di quell'area epistemologica che ancora vuole definirsi pedagogia spinge a chiedersi, preliminarmente, come essa possa definirsi oggi.

Già nell'aprile del 1980 Giuseppe Acone in un libro il cui titolo appariva provocatorio *Quale pedagogia?* si interrogava circa la vera natura della pedagogia, le sue matrici filosofiche, ideologiche, scientifiche¹. Il dibattito, se pur teoreticamente e apparentemente non più centrale nella letteratura pedagogica contemporanea, ritorna ogni qualvolta ci si voglia interrogare sulla natura di quel *processo dei processi*, l'educazione, oggetto di studio della pedagogia.

Detto in altri termini, l'opzione ermeneutica circa l'educazione spostata, di volta in volta, l'asse di riferimento dello statuto della pedagogia dalla sua fondazione filosofica alla sua fondazione scientifico/sperimentale/procedurale.

Non è questa sicuramente la sede per addentrarci nelle questioni di *fondamento*, ma non sfugge al lettore attento che si tratta di avere un paradigma unitario di riferimento in ordine al concetto o, se si vuole, alla metafora/locuzione di 'educazione' e alla conseguente connessione pedagogia/educazione.

Per pedagogia la cultura contemporanea del Novecento intende quel complesso di teorizzazioni, studi e progetti che si riferiscono all'educazione e ad altri processi come l'istruzione, la socializzazione, l'apprendimento, la formazione. Tali processi sono al contempo *prossimi* e *distanti* rispetto all'educazione. *Prossimi* perché ineriscono il processo educativo, *distanti* perché nessuno di essi esaurisce, *tout court*, quel processo di umanizzazione che ancora suole essere l'educazione. Ma proprio sul

¹ Cfr. Acone G., *Quale pedagogia*, Edisud, Salerno 1980.

fronte della polisemanticità del termine 'educazione' si aprono i nuovi scenari di ricerca che connotano la relazione dialogica della pedagogia con le altre scienze dell'educazione. Si tratta di una relazione dialogica che non deve risolversi in una sorta di *annacquamento* della pedagogia nelle altre scienze dell'educazione - filosofia, psicologia, sociologia, didattica - ma deve, pena la perdita della credibilità e della specificità della stessa pedagogia, mediare, *sub specie educationis*, quei diversi sguardi epistemologici che, nelle loro curvature specifiche, eleggono l'uomo come oggetto di studio.

Qual è, allora, la relazione tra pedagogia e le altre scienze dell'educazione?

Quali sono le forme e i contenuti di questa relazione?

In questa relazione la pedagogia riesce a mantenere ancora una sua autonomia, che non è *autarchia*, o essa è solo una delle diverse tessere che compongono il mosaico delle scienze dell'educazione?

Insomma, ha ancora senso l'argomentare critico/problematico sulla pedagogia o quest'ultima perde pezzi di significativa persistenza nell'approdo ad un paradigma scientifico/sperimentale sempre più sordo alle *forme dell'umano*?

Quesiti, questi, attraversati trasversalmente da altre problematiche e, in modo particolare, dal rapporto della pedagogia con le altre scienze dell'educazione: ci si chiede se essa sia caratterizzata da un'"autonomia", che non preclude riferimenti alle altre discipline, o da un aspetto "autarchico".

Il dibattito invero è tuttora aperto e forse è preferibile che sia così, perché, come d'altra parte ha sottolineato il De Giacinto, «la definitività potrebbe rovinare nel determinismo ed una teoria pedagogica che pretendesse nella sua totalità ed esaustività di perseguire infallibilmente certi risultati, dovrebbe essere più temibile che auspicabile»².

2

La teorizzazione pedagogica tra filosofia, ideologia e scienza

Come già sottolineato, una teorizzazione a prevalente denominazione filosofica non può non affrontare il problema della ricerca pedagogica se non muovendo dal concetto dell'educazione dell'uomo e dalla rete plurale ed articolata, globale e molteplice, che una tale nozione immediatamente richiama.

È la centralità dell'educazione dell'uomo (e quindi di un'antropologia, di una metodologia e di una teleologia pedagogica) che configura una te-

² Cfr. De Giacinto S., *Educazione come sistema*, La Scuola, Brescia 1986.

Manuale di Pedagogia

Temi e ambiti di ricerca e prassi educativa

Autori

Riccardo Pagano Professore Ordinario di Pedagogia generale

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Hervé Antonio Cavallera Professore Ordinario di Storia della Pedagogia

Università del Salento

Coautori

Gabriella Armenise Ricercatore di Storia della Pedagogia

Università del Salento

Marinella Attinà Professore Associato di Pedagogia generale e sociale

Università degli Studi di Salerno

Giuseppe Cristofaro Ricercatore di Storia della Pedagogia

Università degli Studi dell'Aquila

Loredana Perla Professore Associato di Didattica generale

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Marco Piccinno Professore Associato di Didattica generale

Università del Salento

Adriana Schiedi Dottore di ricerca in Progettazione e valutazione dei processi formativi e assegnista di ricerca

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"



€ 17,00

ISBN 978-88-7959-786-9



9 788879 597869